

# L'iniziativa | Ha base a Trento l'associazione che vuol portare in volo i bambini malati Flytherapy, curare i ragazzi volando

di Luca Galoppini

Vedere il mondo dall'alto, a bordo di un aereo o di un elicottero, è un'emozione che ci fa sentire vivi, che ci fa assaporare a pieno la vita, e ci permette di dimenticare, anche solo per qualche momento, i problemi e i malumori della giornata. È un'esperienza che non dovrebbe essere esclusa a nessuno, specialmente le persone più fragili, tra cui chi è affetto da disabilità fisica o psichica. Per questo motivo, da anni il progetto Fly Therapy si è preso la responsabilità di regalare un sogno a questi ragazzi, permettendo loro di volare in alto nel cielo insieme ad esperti piloti di aereo.

A raccontare il progetto Fly Therapy è stato il presidente Vincenzo Soverino, commendatore ordine al merito della Repubblica Italiana: «È un'idea venuta a me insieme ad altri due piloti, che come hanno la passione del volo e soprattutto di aiutare gli altri. Io, come vedi, sono in carrozzina, e ho deciso di fare qualcosa per le persone che come me hanno una disabilità. Sono loro che ci danno una grandissima spinta per andare avanti - afferma Soverino - Vedere questi ragazzi che ti chiedono di fare un altro giro, tutti felicissimi, mi riempie di gioia. Nel nostro percorso abbiamo incontrato Lions e la nota azienda americana Uber, che ci hanno dato una grossa mano. Il nostro sogno sarebbe quello di acquistare un altro aereo rispetto a quello già abbiamo, in modo da aiutare anche più ragazzi».

«Nessuno a terra!», è il motto di Vincenzo Soverino, che ha poi spiegato le novità di Fly Therapy: «Il nostro logo è quello del bambino in

volo e la carrozzina a terra, perché a tutti dovrebbe essere permesso di volare. Siamo convinti che questa esperienza possa aiutare anche a livello medico, e per quest'anno siamo in contatto con una psicologa che valuterà, attraverso delle interviste, cosa poter far fare ai ragazzi che ci chiedono di volare con noi».

Il pilota Soverino ha infine enunciato i numeri del progetto: «Questo progetto andrà sempre più avanti e stiamo cercando di esportarlo in tutta Italia, in modo tale che tutti i ragazzi possano avere questa grande opportunità. Solo l'anno scorso siamo arrivati a far volare oltre 1200 ragazzi. Il mio sogno è quello di raggiungere anche il Sud, perché per ora lavoriamo principalmente al Nord - spiega Soverino - La nostra è ad Asti, ma la base d'aereo è qui a Trento. Infatti, in città facciamo almeno tre eventi all'anno. Quello di oggi, sabato 17 maggio, è il primo, ma ce ne saranno altri. Ci sposteremo anche a Thiene, Bolzano e Gorizia, e abbiamo già la lista piena di ragazzi che ci chiedono di volare. Oggi qui a Trento per esempio ne abbiamo per ora 28 pronti a prendere il volo». Per i dettagli più tecnici, è intervenuto il presidente di Avio Club Trento e pilota Roberto Sani: «Spesso ci capitano ragazzi con disabilità più importanti, magari psichiche, che hanno bisogno dell'accompagnamento o di un tutor, di un genitore e in questo caso noi noleggiamo sempre degli aerei quadriposti, che vengono da Bolzano, da Mantova o da Verona a seconda della disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pilota** Vincenzo Soverino ha avuto l'idea di creare Fly Therapy l'associazione che ora dispone di un aereo con base a Trento che fa volare i bambini malati

